



**PARCO LOMBARDO DELLA
VALLE DEL TICINO**

*Sviluppo sostenibile,
tutela della biodiversità e dell'ambiente, qualità della vita*



RASSEGNA STAMPA
10 FEBBRAIO 2015

Quotidiani: Il Giornale, Il Giorno, Corriere della Sera, Avvenire, Prealpina, La Repubblica, la Provincia Pavese, Libero

Webzines: Varese News

Martedì 10 febbraio 2015

1. Il Giorno

“Magentino e abbiatense si promuovono alla Bit”; “Cascine e Parco del Ticino i veri mattatori>”; “I polmoni verdi della grande Milano. Magentino e abbiatense alla Bit 2015”

2. Il Corriere di alba

“Popillia japonica, lo scarabeo Attila”

Turismo



A cavallo nel Parco del Ticino

Il Magentino e l'Abbiatense si promuovono alla Bit

PELLEGATTA ■ All'interno



LA KERMESSE INAUGURAZIONE GIOVEDÌ. SABATO L'APERTURA AL GRANDE PUBBLICO

Cascine e Parco del Ticino i veri mattatori

- LEGNANO -

SI APRIRÀ giovedì l'edizione 2015 della Bit, collocata nei padiglioni Rho-Però di Fieramilano. La kermesse continuerà fino a sabato, giorno in cui anche al grande pubblico sarà possibile visitare l'esposizione. I primi due giorni, infatti, sono riservati agli operatori professionali. Lo stand "Il territorio del Magentino e dell'Abbatense. Il Ticino e i Navigli", sarà collocato al padiglione numero 11 Leisure Italia H07 K08. Magenta, come Comune capofila, sta gestendo tutta la parte organizzativa e di allestimento dello stand, oltre alla raccolta di tutto il materiale che i part-

ner vorranno esporre durante la tre giorni. Il costo totale dell'allestimento si aggira intorno ai 10mila euro, suddivisi tra i partecipanti.

PER COMUNI ed Enti si tratta di una grossa opportunità per raccontarsi da ogni punto di vista, mentre un posto di rilievo sarà riservato alle eccellenze enogastronomiche con degustazioni e intrattenimento a cura del Consorzio Produttori Agricoli Parco Ticino e non solo. Giovedì 12 febbraio toccherà alla Cascina Caremma e Cantarana dalle 11 alle 14; venerdì 13 febbraio, nella stessa fascia oraria, sarà la volta del Laboratorio di Cucina Naturale con i prodotti di

alcune aziende agricole. Infine sabato 14 toccherà a La Galizia di Cuggiono presentare i propri piatti dalle 11 fino all'orario di chiusura. Ospite nella giornata di sabato anche il caseificio Arioli. Alla Bit non ci saranno presenze legnanesi. Solo l'associazione degli operatori alberghieri che si sono costituiti in «La Milano che conviene» in vista dell'Expo avrà uno spazio in cui promuovere e far conoscere questa iniziativa. Nel giorno di apertura al pubblico gli orari della Bit vanno dalle 9.30 alle 18, il biglietto d'ingresso costa 6 euro in caso di acquisto sul posto, 5 euro se si acquista on-line.

F. Pel.



STAND Magentino e Abbatense visibili a tutti



I polmoni verdi della Grande Milano Magentino e Abbiatense alla Bit 2015

Nell'anno di Expo la vocazione agricola e turistica dei due territori

di FRANCESCO PELLEGGATTA

-MAGENTA-

MAGENTINO e Abbiatense finalmente insieme. Alle porte di Expo i Comuni e gli Enti della zona si sono seduti intorno ad un tavolo e hanno fatto le prime prove di cooperazione per dare nuova linfa alla crescita sociale ed economica del territorio. Il grande obiettivo? Fare della porzione che sta tra il Parco del Ticino e il Parco Agricolo Sud un'attrazione internazionale, con immense prospettive di sviluppo per tutti i settori. Questo percorso comincia dall'edizione di quest'anno della Bit (Borsa Internazionale del Turismo), nella quale Magenta esporrà insieme al territorio dell'abbiate, dopo nove anni di partecipazione solitaria, inaugurando un decimo anniversario all'insegna delle novità.

Lo stand si chiamerà "Il territorio del Magentino e dell'Abbiatense. Il Ticino e i Navigli", per riassumere l'importanza della zona da un punto di vista ambientale ma anche turistico, commerciale e culturale. Insieme ad Abbiategrasso e Magenta, Comuni capofila, parteciperanno Casorezzo, Gaggiano, Ossona e Rosate; oltre ad una serie di enti del territorio come il Parco del Ticino e il Consorzio dei Navigli, che rappresenterà altri dodici Comuni.

QUESTI numeri danno l'idea del successo riscosso dall'iniziativa in vista di una collaborazione

sempre più stretta per valorizzarsi senza distinzioni di campanile. I vantaggi immediati sono la grande visibilità offerta dall'evento e l'abbattimento dei costi suddivisi tra tutti i partecipanti. Oltre alla possibilità di mettersi in mostra offerta ai Comuni più piccoli, che farebbero molta fatica a partecipare da soli in una kermesse di questo tipo. Tutti i presenti alla conferenza stampa di presentazione di ieri mattina hanno espresso grande soddisfazione per il risultato raggiunto.

Primo fra tutti il sindaco di Magenta Marco Invernizzi: «Questo è il primo, vero, passo per cominciare a pensare nell'ottica della Città Metropolitana. Ci aspetta una sfida enorme: il futuro del pianeta va verso la cooperazione tra uomo, tecnologia e natura. Facendo rete il territorio tra Magentino e Abbiatense ha la possibilità di essere una guida a livello internazionale in questa direzione». Durante la conferenza ha preso la parola anche il rappresentante dell'altro Comune capofila, Pierluigi Arrara, sindaco di Abbiategrasso: «È una svolta epocale - ha aggiunto - per la prima volta si infrangono le divisioni tra i nostri due territori, così simili per molti aspetti ma ognuno con le proprie peculiarità da valorizzare. Cominciamo a venderci un po' meglio, dunque, e mandiamo un messaggio chiaro alla nuova Città Metropolitana: pur avendo meno cittadini siamo la fetta più bella del ter-

ritorio e meritiamo considerazione».

UNA PARTE importante hanno avuto anche i due Assessori che hanno cooperato per portare avanti il progetto: Paola Bevilacqua, di Magenta e Daniela Colla, di Abbiategrasso. Oltre ad Arrara e Invernizzi erano rappresentati anche gli altri Comuni aderenti, per Casorezzo il sindaco Pierluca Oldani e l'assessore Rossella Giola; per Rosate l'assessore Alessandro Crespi; per Ossona il vicesindaco Giovanni Oldani e il presidente della Pro loco Lanfranco Garavaglia. Tutti hanno presentato le proprie idee, promettendo una collaborazione successiva per affrontare le slide di Expo e, soprattutto, del dopo-Expo. Quello dell'esposizione universale è un tema molto caro anche a Gian Pietro Beltrami, Presidente del Parco del Ticino lombardo: «Non sappiamo ancora quale visibilità avremo, la Regione non ci ha ancora informati. Eppure stiamo già lavorando per promuoverci al meglio. Il prossimo passo è l'applicazione per smartphone "Il Germoglio del Ticino", che guida i turisti lungo gli oltre 700 chilometri di sentieri del Parco. Poi penseremo al dopo-Expo, dal quale si capirà se il territorio può fare il vero salto di qualità».

Il Parco del Ticino rappresenta un autentico patrimonio da valorizzare in vista della Bit. Anche quest'anno, infatti, verranno proposte varie degustazioni dei prodotti a marchio Parco.

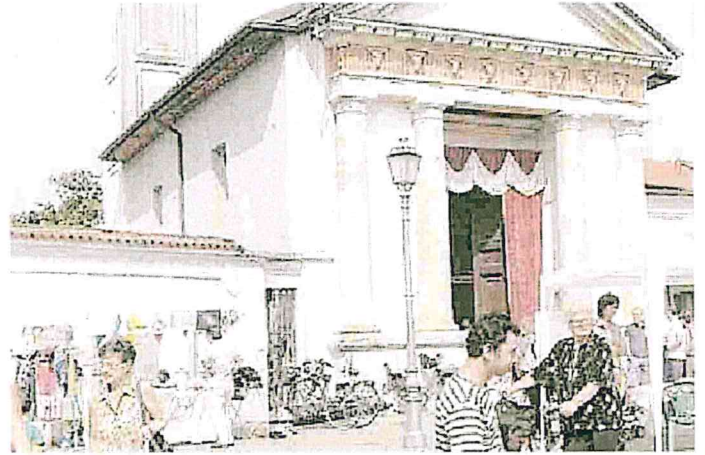


**MARCO
INVERNIZZI**

**Si tratta di una sfida enorme
Il futuro del pianeta va verso
la cooperazione tra uomo
tecnologia e natura: noi
possiamo essere una guida**



PERCORSI Immersi nelle bellezze dell'oasi naturale del Ticino a piedi, in bici o a cavallo. Sopra, il sindaco di Magenta Marco Invernizzi
A destra, la chiesa di San Bartolomeo di Ossona
(Foto Saffy)



OASIS NATURA ■ SCOPERTA CASUALE DI UN FOTOGRAFO SULLE RIVE DEL TICINO

Popillia japonica, lo scarabeo Attila

Segnalata in Italia una delle specie invasive più devastanti per l'agricoltura

Tutto comincia una sera di inizio luglio. Appena tornato da un viaggio di un paio di settimane, sto cercando se ci sono novità sul sito web Forum Natura Mediterraneo: il quale, per l'appunto, si rivolge essenzialmente agli aspetti naturalistici dell'area mediterranea. Un titolo nella sezione insetti mi balza agli occhi: "*Popillia japonica*"... strano, non è una specie nostra, dovrebbe stare nella sezione "Insetti nel mondo". Trovo invece un paio di foto di un'inconfondibile *P. japonica*, con l'indicazione "5/7/14 Turbigo MI"; un fotografo naturalista, Giovanni Micheli (sul forum Joannes Mikaeli), lungo il Naviglio Vecchio ha fotografato l'insetto senza farci caso, salvo poi rendersi conto che si trattava di qualcosa mai visto prima, e ha presentato le foto sul forum, dove sono state identificate.

Faccio un salto sulla sedia. Eh sì, perché la *Popillia* non è uno scarabeo come tanti altri, semplicemente uno dei tasselli che compongono la biodiversità; i motivi di interesse nei suoi confronti sono estremamente concreti. Negli Stati Uniti è stata osservata per la prima volta nel 1916, arrivata dal Giappone con piante ornamentali, fra le cui radici erano annidate le larve. Pochi anni dopo aveva già occupato un'area troppo vasta perché la sua diffusione fosse ancora controllabile, tenendo conto delle tecniche allora disponibili. Attualmente in Nord America è insediata su un vasto territorio che si estende fino al sud del Canada, responsabile di danni che per i soli tappeti erbosi di parchi urbani, campi da golf e altro sono stima-

ti in circa 260 milioni di dollari ogni anno, mentre la spesa per i soli interventi di contenimento ammonta annualmente a qualcosa come 450 milioni.

Che cosa rende questo piccolo (1 cm) scarabeo una sorta di Attila degli insetti? Gli adulti divorano soprattutto foglie, ma anche fiori e frutti, di oltre 300 specie diverse di piante; fra cui pesco, susino, albicocco, melo, pero, vite, mais... Spiccatamente gregari, possono radunarsi in una massa enorme su un albero da frutto lasciandolo completamente scheletrito; sul mais attaccano selettivamente le infiorescenze, compromettendo l'impollinazione e quindi il raccolto; sui fiori coltivati, come le rose, anche un attacco contenuto si traduce in un danno estetico che li rende inutilizzabili; e l'elenco potrebbe continuare. Le larve conducono invece vita sotterranea, nutrendosi di radici di piante erbacee, sia in coperture erbose coltivate, che vengono gravemente compromesse, sia in terreni incolti, che divengono un focolaio riproduttivo il cui controllo è estremamente difficile.

Definire la prospettiva "allarmante" è un eufemismo. Decido di recarmi sul posto per verificare di persona la situazione, sperando ancora che si tratti di un individuo isolato arrivato accidentalmente. L'autore dell'avvistamento mi ha già fornito tutte le indicazioni. Dato che il luogo rientra nel Parco del Ticino lombardo, di cui sono collaboratore, informo il mio referente, il guardiaparco Norino Canovi, che si rende subito conto della gravità della situazione. Contatto Piero Genovesi, dell'I-

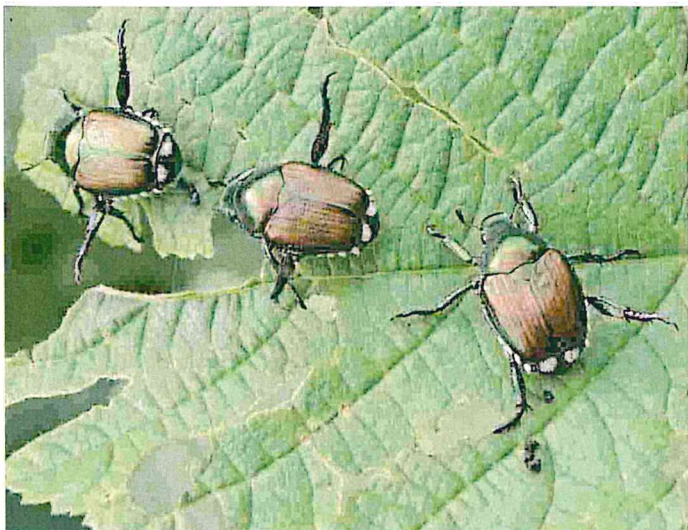
SPRA, uno degli specialisti che si occupano dei problemi relativi alle "specie aliene invasive", come vengono definite, perché informi a sua volta chi di dovere. Scopro così che a quanto pare si tratta della prima segnalazione per l'Europa continentale; ne esiste una per il "Portogallo", ma in realtà si riferisce alle isole Azzorre, dove la *Popillia* si è insediata.

È giunto il momento. Sto percorrendo la sterrata lungo l'argine; un coleottero lucente mi sfreccia accanto in volo e scompare tra gli arbusti, come dimensioni ci siamo... Un altro, ma questa volta sono più svelto io e riesco ad acchiapparlo; è lei! Poi un'altra su una foglia, lì vicino altre due, e altre ancora... La realtà conferma le previsioni più nere. Sul pendio dell'argine le *Popillia* sono ovunque, in volo tra i cespugli, a grappetti su foglie e steli, in accoppiamenti sui quali spesso si formano piccoli grappoli di maschi che cercano di farsi sotto e accoppiarsi a loro volta. Nel giro di un paio d'ore ne raccolgo quasi 200, senza contare quelle che sfuggono volando via o lasciandosi cadere nell'intrico della vegetazione. Le piante predilette sembrano essere soprattutto ortiche e rovi. Invece lungo l'altro lato della stradina, bordato da alberi e siepi e quindi in parte ombreggiato, nonostante che le piante siano le stesse, di *Popillia* non se ne vede nemmeno una. Inizia una frenetica attività di comunicazioni. Le infauste notizie rimbalzano fra il sottoscritto (Museo di Storia Naturale, Milano), Marco Boriani e Beniamino Cavagna (Servizio Fitosanitario Regionale

della Lombardia), Mariangela Ciampitti (ERSAF Lombardia), Marzio Zapparoli (Università della Tuscia, Viterbo), curatore di un database delle specie invasive in Italia, e altri ancora, fra cui un gruppo di ricercatori dell'Università degli Studi di Milano facente capo a Mario Colombo. Inizia da parte dei servizi fitosanitari piemontese e lombardo un intenso programma di monitoraggio e contenimento, sia con raccolte manuali che con l'uso di trappole attrattive, che evidenzia come la situazione sia ben più grave di quanto inizialmente supposto: la *Popillia* è presente su un'ampia estensione, soprattutto in Piemonte dove con le sole raccolte manuali in poche settimane ne sono state eliminate oltre 13.000. Gli sviluppi vengono di volta in volta presentati anche sul Forum Natura Mediterraneo.

È presto per dire come andrà a finire, e se la minaccia potrà essere almeno circoscritta; se non altro però, in questo caso, gli interventi di contrasto sono stati prontamente avviati appena l'infestazione è stata individuata. A questo proposito, un doveroso riconoscimento spetta al ruolo che il forum naturalistici, come Natura Mediterraneo e Forum Entomologi Italiani, svolgono da anni come fonte di dati aggiornati su specie anche aliene. In questo caso, senza la segnalazione iniziale sul forum, la comparsa della *Popillia* in Italia avrebbe potuto passare inosservata fino a che la situazione fosse degenerata in modo irreparabile.

Maurizio Pavese



Originario dell'Asia orientale, questo scarabeo devasta foglie e frutti

LO SCARABEO KILLER DEI GIARDINI

Nome *Popillia japonica*

Caratteristiche Coleottero appartenente alla famiglia degli Scarabeidi. Lungo circa 1 cm, ha una colorazione brillante verde e rame metallico.

Distribuzione Originario dell'Asia orientale, oggi è diffuso anche negli Stati Uniti e in Canada. Ad eccezione delle isole Azzorre (Portogallo), quella italiana è la prima segnalazione per l'Europa.

Minaccia In Giappone, dove i nemici naturali tengono le sue popolazioni sotto controllo, il coleottero non è responsabile di gravi infestazioni. Nelle altre parti del mondo devasta tappeti erbosi, piante selvatiche, da frutto e ornamentali.

